



Il Castello Visconteo di Locarno di ieri, di oggi e di domani. Vita e storia in un monumento del locarnese

PERCORSO DIDATTICO - SCUOLA MEDIA E MEDIA SUPERIORE

DOSSIER PER DOCENTI





DURATA	90 min
NUMERO PARTECIPANTI	Massimo 25
LINGUA	Italiano
IDEAZIONE PROGETTO	Charlotte Sironi Tron, mediatrice culturale
COORDINAMENTO	Giada Muto, Responsabile della mediazione culturale per i Musei Civici di Locarno
COSTO	CHF 200
MATERIALE	Compreso (è richiesto che i ragazzi abbiano per gruppo, una penna)
PRENOTAZIONE	Per informazioni e prenotazioni inviare una mail a mediazione.musei@locarno.ch o telefonare allo 091 756 31 85 e chiedere di Giada Muto
ENTRATA	Gratuita per allievi e accompagnatori

Il Castello Visconteo di Locarno è un simbolo della storia della regione. Nei secoli il sito ha subito vari mutamenti, arrivando a divenire sotto il patrocinio della importante famiglia milanese dei Visconti, e di conseguenza ai Conti Rusca, un castello di grandi dimensioni con una raffinata vita di corte. Nel XVI secolo, con l'arrivo dei Confederati e la conquista del territorio, le dimensioni del castello si ridussero notevolmente. Nei secoli successivi cominciò un lento degrado e i suoi spazi vennero adibiti a vari scopi.

Con il XXI secolo una nuova sensibilità cittadina vuole ridare valore alle vestigia del monumento e degli importanti lavori di restauro vengono avviati. Salvato dalla rovina, il Castello di Locarno rinasce e diventa un bene culturale di grande importanza per il Cantone Ticino. Esso manifesta la storia e il potere di un luogo,

nonché i suoi cambiamenti nei secoli. Al suo interno poi si possono trovare un *lapidarium* con opere romaniche, alcuni strappi di affreschi, una mostra archeologica con reperti ritrovati nella regione del Locarnese, tra cui una collezione di vetri romani di fama internazionale e una mostra dedicata al Patto di Locarno del 1925, oltre alla nuovissima (da ottobre 2024) mostra dedicata proprio ai restauri condotti da Edoardo Berta tra il 1922 a il 1926.

PREMESSA

Agli allievi di tutti i cicli scolastici della Scuola Media e Scuole Medie - Superiori, viene proposto un nuovo percorso didattico tutto incentrato sulla storia del Castello Visconteo e di Locarno. Grazie a un percorso fatto in varie tappe nel castello, i partecipanti, divisi in gruppi, impareranno a saper leggere direttamente sulle mura i segni della storia e, divertendosi, a comprendere gli usi e costumi di chi un tempo le abitava.

I Visconti, i Rusca, i Cantoni Confederati: gli allievi conosceranno questi importanti attori della storia Svizzera e del Cantone Ticino. Sarà approfondito anche il contesto storico culturale tardomedievale, facendo scoprire tramite attività ludiche l'alimentazione, lo stile e gli usi vestitari di un'epoca.

Sempre a gruppi, la classe si impegnerà a risolvere un cruciverba sulla storia del castello che, una volta terminato, svelerà loro quale è il nome dei conquistatori del castello nel XVI secolo e quali grandi cambiamenti hanno comportato.

L'importante lavoro di restauro del castello e il suo divenire in museo della storia e cultura del Locarnese nel corso del Novecento, sarà raccontato agli allievi.

Infine, visitando le prigioni, si tratterà il tema delle streghe, che purtroppo furono condannate anche a Locarno. Si farà luce su queste figure storiche con la lettura di un testo d'epoca di uno dei tanti processi avvenuti nel locarnese. In un secondo momento si allestirà un laboratorio con ricette mediche tratte da piante e credenze popolari antiche, mettendo gli allievi nei panni di curatori e curatrici medioevali.

L'esperienza si concluderà con una riflessione su come il Castello Visconteo di Locarno sia un bene culturale e perché è importante per il futuro e l'identità della regione in cui vivono e crescono i ragazzi. Le riflessioni della classe saranno esposte su un tabellone e discusse.

OBIETTIVI

- Imparare la storia di Locarno e delle famiglie, dei conquistatori che hanno vissuto nel castello e nella regione
- Sapere che cosa è un castello e di che parti è composto

- Conoscere le abitudini e i divertimenti tardomedievali della vita di corte, in particolar modo l'alimentazione, i viaggi, gli usi e costumi
- Incoraggiare le capacità descrittive, intuitive e comunicative dei partecipanti
- Favorire il lavoro a gruppi e la capacità di confrontarsi tra pari
- Incentivare uno spirito di cittadinanza attiva nei confronti di un bene culturale della regione

SVILUPPO DEL PERCORSO

All'inizio dell'attività la classe verrà suddivisa in gruppi. Saranno gli allievi a scegliere il nome della loro squadra a condizione di rimanere nell'ambito medioevale-castellano.

Poi, ogni allievo riceverà un dossier con il compito di lavorare con i membri del suo gruppo. Prima di entrare nella corte del castello, gli allievi dovranno risolvere un rebus relativo al grande ritrovamento archeologico a base quadrata che si trova di fronte a Casorella. La conoscenza di un'antica torre al di fuori dei confini dell'attuale castello, anticiperà ai giovani partecipanti le trasformazioni del castello subite negli anni.

Nella corte rinascimentale principesca del castello, la classe imparerà la storia dei proprietari. Dopo aver cercato gli stemmi delle famiglie Rusca e Visconti, gli allievi li confronteranno con stemmi simili del cantone Ticino, rivelandone l'ascendenza.

In una sala adiacente alla corte, saranno spiegati i vari nomi che sono dati alle parti del castello, imparando una terminologia applicabile anche ad altri contesti castellani.

Ritornati nella corte gli allievi scopriranno, su una grande tavolata, di che cosa fosse composta la mensa tardomedioevale - rinascimentale, quali erano le spezie usate e da dove provenivano. Annusando vari contenitori, gli allievi per gruppi dovranno cercare di associare l'odore con il nome della spezia e situare la sua provenienza su di una mappa.

Un cruciverba farà poi concentrare i gruppi intorno a domande inerenti alla storia del castello e del locarnese. Completato, potranno leggere la parola da scoprire, ovvero "Confederati", e verrà quindi spiegato il ruolo che questi ultimi hanno avuto nella storia di Locarno e del Cantone Ticino.

Dopodiché, verrà raccontato l'avvenire del castello nei secoli fino al Novecento, quando venne rivalorizzato tramite importanti lavori di restauro.

Nelle prigioni si parlerà del tema delle streghe, evitando ogni mito o finzione a riguardo, e cimentandosi nella lettura ad alta voce di passaggi di processi avvenuti nel locarnese.

In seguito, un esercizio più ludico metterà i gruppi alla prova con ricette di medicinali fitoterapici dell'epoca, usate dalle cosiddette "streghe", in realtà prime farmaciste. In una sala delle prigioni appositamente allestita, gli allievi dovranno cercare gli ingredienti per le ricette terapeutiche.

Sulla torre principale del castello, i ragazzi vedranno dall'alto, tramite immagini mostrate, i cambiamenti di paesaggio della Città di Locarno nei dintorni del castello. Conosceranno anche quali erano i principali metodi difensivi e bellici al castello, riportando i nomi nei loro fascicoli.

In conclusione, prima di congedarsi, la classe si riunirà e formulerà insieme un messaggio da lasciare ai visitatori del castello su di un tabellone. Un messaggio sull'importanza del castello in quanto bene culturale della città, simbolo non di un passato lontano e stantio ma di un presente ancora vicino e vivo, importante per chi vuole vivere e crescere nella regione.

La mediazione si svilupperà attraverso i seguenti punti:

1. Cerchio narrativo: accoglienza e conoscenza della classe, divisione in gruppi
2. Spiegazione del tipo di percorso che si andrà a svolgere
3. Storia delle origini del castello e storia della regione
4. Ricerca degli stemmi delle famiglie Rusca e Visconti nella corte del castello e spiegazioni.
5. Attività ricreativa intorno alla cucina medioevale e alle spezie utilizzate
6. L'arrivo dei confederati
7. Spiegazione sulla trasformazione del castello in museo
8. Visita alle prigioni e argomentazione sulla vera natura delle cosiddette "streghe", imprigionate anche a Locarno. Lettura di un testo didattico e creazione di una ricetta medicinale di epoca tardo medioevale
9. Salita alla torre principale, vista del panorama e spiegazione delle strategie di difesa del castello
10. Cerchio narrativo: conclusione e impressioni finali. Trascrizione per classe di un messaggio da lasciare al castello all'interno della Scatola della memoria della mostra "Arte del restauro. Edoardo Berta al castello di Locarno"

Indizi dal passato

CORTE DI CASORELLA

Il cortile di fronte a Casorella conserva una vestigia del passato, quando la ricca abitazione della famiglia Orelli non esisteva e al suo posto si estendeva il Castello Visconteo. Scoprire le fondamenta di un'antica torre fa meglio comprendere le antiche estensioni del maniero e di come ad oggi, purtroppo molto è andato perduto.

Esperienze e riflessioni

- Gli allievi si raccolgono a gruppi intorno alla rovina e, ignari di che cosa possa essere, devono scoprirla tramite la risoluzione di un rebus.
- In tal modo si allenano le capacità intuitive e deduttive, oltre a saper lavorare con i compagni.

Stemmi di Visconti e Rusca

CORTE DEL CASTELLO VISCONTEO

Anni dopo la conquista dell'originario castello del XI secolo da parte dei Visconti, nel 1439 la fortezza viene data in feudo alla famiglia comasca di Franchino Rusca, che diventa così il primo conte di Locarno.

Dodici anni più tardi, Il nuovo duca di Milano, Francesco Sforza, conferma questo titolo a Franchino e ai suoi figli Pietro e Giovanni. Questi ultimi, intervengono per donare al castello un aspetto principesco e raffinato, come si vede ancora nella corte interna, ricca di decorazioni ad affresco, soffitti a cassettoni dipinti e colonne scolpite. Osservando bene, tra gli ornamenti della corte, si vedono gli stemmi di chi ha abitato le mura.

Esperienza e riflessioni

- In seguito a una piccola premessa storica, agli allievi sarà chiesto di cercare lo stemma dei "padroni di casa" Visconti e Rusca e di segnalare la loro posizione nella fotografia all'interno del dossier.
- Poi, si mostreranno gli stemmi di Locarno e Bellinzona e le analogie con quelli delle famiglie Visconti e Rusca.

Vita di corte e alimentazione

CORTE DEL CASTELLO VISCONTEO

La corte del Castello Visconteo è un chiaro esempio di come la fortezza non avesse solo uno scopo difensivo ma anche di svago e di vita cortese. Ne sono a testimonianza le decorazioni ad affresco sugli archi del portico così come le ampie finestre con motivi scolpiti.

Esperienza e riflessioni

- Per far comprendere la vita di corte, saranno mostrate ai ragazzi esempi di moda tessile dell'epoca. In un secondo tempo, si introdurrà la "tavola medioevale" e l'utilizzo di spezie, simbolo di ricchezza e

di spedizioni in terre lontane. Gli allievi dovranno associare l'odore con il nome di certe spezie ad oggi ancora comuni e situare la loro provenienza su di una mappa.

- Questo laboratorio sensoriale esercita diversa capacità di analisi, riconoscimento e memoria. Inoltre, l'esercizio fatto a gruppi permette il confronto e la discussione fra pari.

Cruciverba e restauro del castello

CORTE DEL CASTELLO VISCONTEO

Sempre all'interno della corte i gruppi si concentreranno sulla risoluzione di un cruciverba contenente una parola nascosta. Scoperta la parola "Confederati", si spiegherà ai ragazzi chi erano e perché sono stati così importanti per la storia del castello e del Cantone.

Dopo, si farà un excursus su che cosa è stato il castello nei secoli successivi il XVI, e di come nel XXI secolo importanti lavori di restauro gli hanno ridato valore, facendolo divenire museo della storia della città.

Agli allievi saranno mostrate delle immagini dei lavori di rivalorizzazione e presentati i materiali con cui lavora il restauratore.

Esperienza e riflessioni

- L'esercizio del cruciverba permette di avere un momento di lavoro tranquillo per gruppi, dopo l'esperienza divertente con le spezie della cucina medioevale.
- Presentando il lavoro del restauratore e le sue azioni al fine di dare valore a un monumento storico, i ragazzi potranno comprendere il perché dell'aspetto e della funzione attuale del castello.

Storia dei processi di stregoneria e apprendistato di erboristeria medioevale

VISITA ALLE PRIGIONI – SALA DEI MOBILI

Le prigioni risalgono principalmente ai tempi dell'occupazione del castello da parte dei confederati svizzeri nel XVI secolo. Certe presentano ancora le porte lignee originali. Al loro interno si possono osservare i disegni fatti dai prigionieri, alloggiati fino al secolo scorso. Una delle celle è chiamata "prigione delle streghe" in memoria delle persone ingiustamente condannate e ivi imprigionate.

Esperienza e riflessioni

- Il racconto dei vari processi di stregoneria che segnarono la storia del locarnese è un punto di riflessione per far capire ai giovani visitatori chi fossero veramente queste persone, al di là delle immagini folkloristiche e stereotipate. Le capacità prescientifiche di analisi di certi principi fitoterapici da parte delle cosiddette "streghe", le rende delle precursori della medicina moderna.

- La lettura di un processo dell'epoca di una donna accusata di stregoneria farà comprendere agli allievi le barbarie discriminatorie attuate contro queste persone. In un secondo momento, un laboratorio più ludico e teatrale permetterà di capire le evoluzioni scientifiche in campo medico e curativo.

Proteggere dalle sponde del lago

LA TORRE

L'antica torretta presenta merli ghibellini e proteggeva l'entrata dal porto. Nella chiave del portale è inserito uno stemma visconteo con il caratteristico biscione.

Esperienza e riflessioni

- Dall'alto della torre si osserva il paesaggio e lo si confronta virtualmente con quello che c'era all'epoca medioevale, quando il lago arrivava fin alle fondamenta del castello. Le feritoie di difesa presenti permettono di presentare anche altre armi usate all'epoca tardomedievale.

Il castello come tesoro del passato e identità del presente di Locarno

CORTE DEL CASTELLO VISCONTEO

Tornati nella corte del Castello Visconteo, momento di tranquillità per concludere l'esperienza e confrontare le opinioni riguardo a quello che si è vissuto. Prima di congedarsi la classe lascia un messaggio relativo a quello che il castello rappresenta per la storia di Locarno e continuerà a fare anche nel futuro.

Esperienza e riflessioni

- Un messaggio che i ragazzi reputano importante affinché si dia giusto valore a questo luogo secolare. La classe scriverà insieme un messaggio da inserire all'interno della *scatola della memoria*.
- L'esperienza si conclude quindi rendendo partecipi e protagonisti i giovani visitatori. Coinvolgendoli personalmente, la speranza è di infondere agli scolari un principio di cittadinanza attiva, ovvero di impegnarsi affinché il patrimonio culturale della loro regione continui a perdurare.